

**Adorazione – Giovedì 28 gennaio 2016
(sul Vangelo della 3ª Domenica del Tempo Ordinario)**



Introduzione. Domenica scorsa siamo tornati al Vangelo di Luca, il Vangelo guida quest'anno. Sono stati proposti 2 passi: il prologo (Lc 1,1-4) e il discorso programmatico di Gesù nella sinagoga di Nazaret (Lc 4,14-21). Luca, un medico di cultura greca, attratto dalla vita dei cristiani, si fa battezzare. La stima per il Vangelo lo porta a fare «ricerche accurate» su Gesù e a scriverne perché ci si renda «conto della solidità degli insegnamenti» ricevuti. Quindi il programma di Gesù: unto di Spirito Santo, inaugura l'anno di grazia. Sostiamo in adorazione sul prezioso inizio del Vangelo di Luca.

*** Canto per l'esposizione:** Pane del cielo (p. 84)

Preghiamo. O Padre, tu hai mandato il Cristo, re e profeta, ad annunciare ai poveri il lieto messaggio del tuo regno, fa' che la sua parola, che oggi risuona nella Chiesa, ci edifichi in un corpo solo e ci renda strumento di liberazione e di salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 1,1-4; 4,14-21)

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di

sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Parola del Signore.

Per incontrare Dio non c'è bisogno di salire in cielo o di ricorrere a maghi e sapienti, perché Dio stesso ha deciso di venire incontro a noi. Il Padre del Signore Gesù ha scelto la storia come luogo in cui auto-comunicarsi a noi con potenza di Spirito Santo; ed è nella vita concreta, bella e pur sempre intrisa di lacrime, che egli si rende sperimentabile nell'umanità di Gesù. Qui fonda un popolo nuovo (la comunità di credenti) che lo riconosce, lo accoglie e si affida a lui. Per noi cristiani, Gesù, il Verbo fatto carne, è il luogo dell'appuntamento con Dio: qui lo sperimentiamo come Padre misericordioso. Ora Gesù sta tra di noi, come quel sabato a Cafarnao, in qualità di Unto di Dio (Cristo), per trasformare le nostre storie contorte in storia di salvezza.

*** Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Canto:** *Andate per le strade (1ª e 2ª strofa – p. 103)*

➔ **Domenica scorsa all'Angelus papa Francesco ha detto:** «L'evangelista Luca prima di presentare il discorso programmatico di Gesù a Nazaret, ne riassume brevemente l'attività evangelizzatrice. E' un'attività che Egli compie con la potenza dello Spirito Santo: la sua parola è originale, perché rivela il senso delle Scritture; è una parola autorevole, perché comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono. Gesù è diverso dai maestri del suo tempo: per esempio, non ha aperto una scuola per lo studio della Legge, ma va in giro a predicare e insegna dappertutto: nelle sinagoghe, per le strade, nelle case, sempre in giro! Gesù è diverso anche da Giovanni Battista, il quale proclama il giudizio imminente di Dio, mentre Gesù annuncia il suo perdono di Padre. Ed ora immaginiamo di entrare anche noi nella sinagoga di Nazaret. Ciò che vi accade è un avvenimento importante, che delinea la missione di Gesù. Egli si alza per leggere la Sacra Scrittura. Apre il rotolo del profeta Isaia e prende il passo dove è scritto: "lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio". Poi, dopo un momento di silenzio pieno di attesa, dice, tra lo stupore generale: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato"».

* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Canto:** *Andate per le strade (4ª e 5ª strofa – p. 103)*

➔ **Il papa ha aggiunto:** ««Evangelizzare i poveri: questa è la missione di Gesù; questa è anche la missione della Chiesa, di ogni battezzato. Essere cristiano ed essere missionario è la stessa cosa. Annunciare il Vangelo con la parola e, prima ancora con la vita, è la finalità principale della comunità cristiana e di ogni suo membro. Gesù indirizza la Buona Novella a tutti, senza escludere nessuno, anzi privilegiando i più lontani, i sofferenti, gli scartati della società. Domandiamoci: che cosa significa evangelizzare i poveri? Significa anzitutto avvicinarli, avere la gioia di servirli, di liberarli dalla loro oppressione, e tutto questo nel nome e con lo Spirito di Cristo, perché è Lui il Vangelo di Dio, è Lui la Misericordia di Dio, è Lui la liberazione di Dio. Il testo di Isaia indica che l'annuncio del Regno di Dio si rivolge in modo preferenziale agli emarginati, ai prigionieri, agli oppressi. Probabilmente al tempo di Gesù queste persone non erano al centro della comunità di fede. Possiamo domandarci: oggi, nelle nostre comunità parrocchiali, nelle associazioni, nei movimenti, siamo fedeli al programma di Cristo? L'evangelizzazione dei poveri è la priorità? Attenzione: non si tratta solo di fare assistenza sociale. Si tratta di offrire la forza del Vangelo di Dio, che converte i cuori, risana le ferite, trasforma i rapporti umani e sociali secondo la logica dell'amore. I poveri, infatti, sono al centro del Vangelo».

* **Tempo di riflessione e preghiera personale.**

* **Preghiera.** *Gesù, giunge il tuo "oggi", ed è un fiume di salvezza che scorre nei solchi aridi dell'umanità. Siamo nell'Anno della Misericordia: fa' che il mondo avverta la tua presenza benefica dentro questa storia fatta di gioie, ma anche di lacrime e di peccati. Se non ci fossi tu, Gesù, chi porterebbe la notizia buona ai poveri, chi proclamerebbe la liberazione ai prigionieri, chi darebbe la vista ai ciechi, la libertà agli oppressi? In te, Gesù, si compiono le promesse di Dio: fa' che il nostro oggi non sia tempo di rinvii, ma tempo di grazia, tempo in cui ci lasciamo trasfigurare dalla tua misericordia per diventare a nostra volta apostoli e ministri di misericordia.*

* **Celebrazione dei Vespri.** * **Benedizione eucaristica.**